

37° Opera

Giulio Portolan

Vanguard Defense

I nuovi lineamenti teorici del diritto

Civiltà giuridica, Stato universale, Governo mondiale

NWO - Nuovo Ordine mondiale:

I Fondamenti scientifici

“... egli porterà il diritto alle nazioni...”
Is 42,1

Indice

Prefazione.....	pag.4
Introduzione: la <i>definizione scientifica</i> del diritto.....	pag.5
Cap.1 Caratteri complementari della norma giuridica.....	pag.10
Cap.2 La psicologia istituzionale del profondo.....	pag.12
La cosmo-aracnoterapia per la guarigione dal nichilismo.....	pag.12
La scelta editoriale dell'Autore.....	pag.12
Cap.3 L'essenza esorcistica della sanzione giuridica e dello Stato.....	pag.13
Cap.4 Il portato teorico in senso giuridico dei MRG – Manga robot giapponesi.....	pag.14
Cap.5 Che cos'è l'intelligenza artificiale.....	pag.15
Cap.6 Esempi di A.I. nella cinematografia.....	pag.16
Cap.7 Il Gigante: alle radici dell'Anticristo.....	pag.17
Cap.8 L'autentica forza della Legge: l'eziologia epistemica.....	pag.18
Cap.9 I Fondamenti scientifici della Civiltà giuridica, dello Stato universale, del Governo mondiale e del NWO - Nuovo Ordine mondiale.....	pag.19
Conclusioni.....	pag.21
Sito-bibliografia.....	pag.22

Prefazione

Molte cose sono universali e tra quelle più importanti, il diritto.

Sebbene una *concezione teorica* del diritto non si sia sviluppata in ogni Nazione, il diritto nella sua forma moderna si è affermato in tutto il mondo, come il patrimonio delle scienze e delle tecniche, nato in Occidente.

Questa concezione teorica, cioè la riflessione circa *l'essenza della Legge*, non nasce in Roma antica, patria invero del diritto nella sua concezione moderna come motore, difesa ed espansione di Civiltà; ma in Grecia, per lo più nei sistemi di Platone e di Aristotele.

Questo saggio non riprende il percorso storico della nascita e sviluppo del diritto, per diverse ragioni. L'Autore è in grado di porre *nuove concezioni anche con riferimento all'essenza non ancora tentata della scienza giuridica*, ...e siamo nel XXI secolo.

Perché questo ambizioso tentativo?

Sembra di poter dire che sì, gli Stati di tutto il mondo sviluppano nei loro Ordinamenti giuridici le concezioni più evolute, e anche complesse, del diritto, ma in realtà l'Autore ha constatato che *le basi, i fondamenti teorici, mancano ancora di una visione chiara e definitiva*.

Ne è prova il fatto che, come si dice, e ad ogni osservatore appare evidente, non solo i problemi sono globali e gli Stati sono nazionali, ovvero Potenze locali, sia pure anche Grandi Potenze, ma è in atto proprio la crisi della stessa Civiltà giuridica:

- si pensi alla crisi degli Stati,
- alla crisi del diritto e dell'etica, aspetti della fine della filosofia e della "morte di Dio",
- alla crisi del Fondamento,
- all'avanzare delle città private,
- delle tecniche e della tecnica,
- dell'intelligenza artificiale, ai problemi di confine (bioetica),
- al transumanesimo,
- alla crisi, infine, del concetto stesso di Civiltà,
- quindi al tramonto dell'Occidente come del senso stesso delle Leggi.

Di fronte

- al collasso della Civiltà fondata sul diritto si può parlare quindi di una concezione avanzata e evoluta di questo?
- di fronte alle divisioni tra gli Stati e i popoli,
- alle guerre di civiltà e di religione,
- alle tante guerre e ai tanti conflitti nel mondo,
- al rapporto insoluto tra diritto e tecnica
- e all'avanzare dell'intelligenza artificiale,

si può dire che alla complessità degli Ordinamenti giuridici corrisponde la chiarezza intorno all'essenza di ciò che va tramontando? ovvero del diritto e del senso della Legge...

Questo saggio si propone di portare alla luce codesta *essenza ancora nascosta e inespressa del diritto*, perché dall'emergere di questa si ritiene possa rafforzarsi e infine risultare invincibile la forza della Legge per la difesa della Civiltà e delle popolazioni della terra ad essa affidate e da essa protette, e fatte progredire in un futuro pieno di benessere, pace, prosperità, libertà e giustizia.

Pordenone, 1° giugno 2023

Giulio Portolan

Introduzione: la *definizione scientifica* del diritto

Si può definire il diritto come

- 1. la scienza che studia e definisce l'orientamento coattivo-sociale finalizzato all'appagamento di bisogni sociali e individuali che detta scienza riconosce (*) come portatori di interesse e con ciò meritevoli di essere tutelati dallo Stato e dalla Comunità degli esseri umani.**
 - 2. questo riconoscimento (*) avviene in base alla corretta enucleazione di detti bisogni tramite l'uso da parte del diritto delle scienze e delle tecnologie applicate all'uomo, alla società e al mondo in cui gli esseri umani vivono.**
-

Distinguendosi nella norma giuridica la componente del precetto e quella della sanzione, questa definizione sopra data appare particolare, nella misura in cui esordisce la definizione del diritto con un imperativo categorico a livello di principio generale, in questo modo:

- (il diritto è)
 - la scienza che studia e definisce l'orientamento coattivo-sociale (componente della sanzione)
 - finalizzato all'appagamento (componente del precetto)
 - di bisogni sociali e individuali
-

In questo modo si può dire che la sanzione viene inserita anche a livello di Carta costituzionale, come imperativo autodatosi dallo Stato allo Stato, a promuovere e perseguire queste finalità.

Un automatismo che richiama l'intelligenza artificiale...

- Chi controlla il controllore?
 - Cosa garantisce questo perseguimento?
 - Chi, cosa e come sanziona lo Stato?
-

Nel concetto di "orientamento coattivo-sociale" è incluso il concetto di Stato, definito come Emanuele Severino definisce, in realtà genericamente, la tecnica, come organizzazione di mezzi in vista di uno scopo.

Ecco che la definizione del diritto, per il fatto di esordire con la sanzione, incorpora il concetto di Stato: "dove è il diritto, lì è lo Stato", generandosi il primato del diritto pubblico su ogni altra ramificazione del diritto.

Anche quando il diritto è la legge nel villaggio arcaico, questo è organizzato come una piccola entità statale.

La sanzione esprime l'imperatività, categorica dice Kant, della Legge, ovvero il carattere della norma giuridica detto appunto imperatività.

Poi, si detto questo in termini non solo metaforici, imperatività richiama impero (e imperatore), come detto sopra infatti la sanzione si concreta con lo Stato, cioè con quell'organizzazione che rivolge mezzi in funzione di uno scopo, ma sono mezzi orientati in modo coattivo.

Nella definizione data sopra di diritto, infatti, per orientamento si intende sia organizzazione sia *impulso e coordinamento*. È quindi incluso in questo concetto anche quello di *governo*. Va considerato ad esempio che i sistemi militari e di polizia, per motivi di democraticità, sono da sempre considerati *interni* allo Stato.

Una loro mirata *indipendenza*, che li ponesse parzialmente esterni allo Stato, consentirebbe di dare *impulso esterno* allo Stato in modo da costringere il decisore a muovere lo Stato verso i suoi obiettivi.

Nella definizione data è scritto coattivo-sociale e non coattivo-statale, per indicare che questa organizzazione di mezza in vista di scopi, è mossa dall'autoorganizzazione del corpo sociale. Lo Stato è un fatto sociale, quello che Severino non ha detto: dietro la tecnica sta l'uomo.

E come l'uomo sta dietro la tecnica, così l'uomo, cioè il programmatore, sta dietro l'intelligenza artificiale.

Nel concetto di appagamento di bisogni sociali e individuali è implicito il riferimento alla piramide di Maslow.

E' qui possibile integrare questo modello di un nuovo principio teorico.

Maslow distingue tra bisogni primari e bisogni secondari.

La norma giuridica tutelerà invece i bisogni a seconda della loro distinzione in

— bisogni meritevoli di tutela

— e bisogni non giudicati meritevoli di tutela,

dove per tutela del bisogno si intende quel bisogno per il cui appagamento si decide l'attivazione dell'organizzazione statale.

Nella definizione data si identificano i bisogni da tutelare come portatori di *interessi*:

bisogno (da tutelare) = interesse.

Infatti nel concetto di interesse (la definizione del diritto non può di certo dire tutto...) è incluso quello della esclusività, da cui discende la conflittualità interna alla società, per gli interessi contrapposti.

Infatti, gli individui, che sono tra loro diversi, hanno però gli stessi bisogni, e lo Stato deve appagarli tutti. Quando a farlo è l'economia di mercato, si generano i rapporti di servizio reciproco, generanti forme di invidia sociale.

E' questo aspetto che genera quel *particolare tipo di bisogno*, insito nel corpo sociale, che è l'ordine inteso come ***tutela della legalità***, rispetto al conflitto e alla rissosità interni alla società per i reciproci rapporti di servizio e così di invidia sociale.

La definizione 1 sempre allungarsi, prolungando il bisogno nell'interesse, in realtà lo Stato interviene se il bisogno è meritevole di tutela, e in questo caso lo si è definito e classificato come interesse.

Cosa dimostra che questo interesse è meritevole di essere tutelato con la forza della Legge e con l'intervento dello Stato?

Lo dice la definizione 2.

Sono le scienze e le tecnologie applicate all'uomo a definire l'interesse meritevole di tutela. Si riporta un esempio, trattato dalla contemporaneità attuale in Italia, con l'alluvione in Emilia-Romagna del mese di maggio 2023.

In regime di libero mercato, i cittadini sono tenuti alla ricostruzione delle proprie abitazioni, e lo faranno ancora negli stessi luoghi pericolosi. L'insieme di tutti i cittadini in Italia capisce di potersi trovare nella stessa situazione. Se così non fosse, la parte degli altri cittadini, che sono la maggioranza, impone che la ricostruzione avvenga a spese dei cittadini stessi. Ma poiché tutti potrebbero trovarsi nella stessa situazione, sarebbe più ragionevole e intelligente che la ricostruzione avvenga per iniziativa dello Stato, con denaro pubblico, in base al principio per il quale "come è capitato a te così un domani potrebbe capitare a me", essendo com'è noto tutto il territorio italiano a rischio idro-geologico. Con questo ragionamento la ricostruzione delle case diventa un bisogno e un interesse meritevole di tutela pubblica.

Questa enucleazione dell'interesse da tutelare utilizza la teoria dei giochi come assetto strategico della popolazione, ed evidenzia un approccio positivista al diritto (diritto positivo come causato dalla volontà umana): io stabilisco che è giusto che lo Stato ricostruisca a sue spese le case dei privati perché questo conviene anche a me...

Un approccio migliore è quello naturalistico (diritto naturale) fondato su una considerazione più razionale, insita nel concetto di sovranità.

Il singolo cittadino ha diritto che lo Stato ricostruisca la sua casa se e solo se le sue economie private non sono in grado di farlo, altrimenti accolla alle finanze dello Stato, che sono quelle della Collettività, un'ingiustificata spesa pubblica.

Anche questo aspetto però sconta un difetto: sta invero nella natura eccezionale dell'evento che giustifica la spesa dello Stato, come giustificata ricostruzione gratuita delle abitazioni da parte delle finanze pubbliche.

Le proposizioni

- “se capita a lui, può capitare anche a me”
 - e “se ce la faccio, è giusto che paghi io”
-

non sono sufficienti per inquadrare il giustificato (primo caso), o meno (secondo caso) intervento dello Stato.

Lo Stato deve tutelare l'interesse pubblico alla ricostruzione delle case dei cittadini, distrutte per l'alluvione, se e in quanto tale distruzione avviene per opera di forza maggiore, come evento eccezionale causato dall'imponente Natura.

Tale, infatti, è anche lo Stato, ugualmente imponente, e imponente è la sua risposta, come organizzazione in funzione di scopi.

In base a quale principio ciò si stabilisce?

Per chiarire questo concetto si può ora tentare una seconda più avanzata definizione del diritto: esso è qui definito come

la scienza (di cui lo Stato costituisce la sua applicazione tecnica) che studia e definisce l'Autodifesa del genere umano come suo Orientamento auto-coercitivo finalizzato all'appagamento dei suoi bisogni sociali e individuali riconosciuti come meritevoli di tutela giuridica in quanto enucleati dalle scienze e tecnologie applicate all'uomo e alla società in rapporto al mondo naturale e sociale.

Questa definizione unisce le due precedenti.

Si fonda sul concetto di difesa.

Include immediatamente lo Stato nel suo rapporto con il diritto e con la tecnica.

Nel loro rapporto al mondo naturale e sociale, i bisogni sono subito distinti in quelli relativi al rapporto tra uomo e natura (come nel caso delle distruzioni delle case dovute all'alluvione) e in quelli relativi al rapporto tra uomo e società, come nel caso del conflitto sociale.

Questa definizione applica il diritto immediatamente a tutto il genere umano, cioè al singolo uomo inserito in esso, per cui i confini degli Stati sono travalicati.

Né potrebbe essere diversamente per ogni altra definizione di diritto, nella quale l'uomo è genericamente ogni essere umano, e la società è tutta la società umana.

Ora analizziamo punto per punto la nuova definizione:

1. **scienza**
2. **(di cui lo Stato costituisce la sua applicazione tecnica)**
3. **che studia e definisce l'Autodifesa del genere umano**
4. **come suo Orientamento auto-coercitivo**
5. **finalizzato all'appagamento dei suoi bisogni sociali e individuali**
6. **riconosciuti come meritevoli di tutela giuridica**

- 7. in quanto enucleati dalle scienze e tecnologie**
 - 8. applicate all'uomo e alla società**
 - 9. in rapporto al mondo naturale e sociale.**
-

- **punto 1:** il diritto è una scienza. Infatti, l'uomo esprime bisogni che sono oggettivi, quelli meritevoli di tutela sono frutto di una *decisione umana*, ma questa come si è visto avviene in base a *criteri scientifici*: li vediamo al punto 6;
- **punto 2:** lo Stato, anche definito come organizzazione di mezzi in vista di uno scopo, è quindi forma della tecnica. Si preciserà in seguito come e entro quali limiti ciò si concreta;
- **punto 3:** si avanza qui il concetto di diritto come protezione dal male inteso in senso giuridico, e come protezione intesa indirettamente come perseguimento del bene giuridico assente, la cui assenza genera il bisogno da proteggere, ovvero da tutelare. Se posta in relazione ai punti 5 e 6, il concetto di Autodifesa comporta l'applicazione del concetto di sicurezza anche alle tematiche economiche: povertà, indigenza, precarietà, sfruttamento, che sono i difetti dal capitalismo, ora diventano situazioni causa di disagio, quindi in negativo di bisogni (il bisogno di uscire da queste quattro situazioni) dai quali l'essenza del diritto impiega la sicurezza per l'autodifesa da essi. Se l'economia di mercato consente di uscire da queste quattro situazioni di disagio, allora lo Stato delega ad essa ciò, l'appagamento in negativo di questi bisogni. Essa cioè viene tollerata dallo Stato se e in quanto avente scopo sociale, lo scopo di autotutela del genere umano rispetto in negativo a queste quattro situazioni. Ciò viene detto perché il concetto di difesa viene fatto coincidere con l'appagamento non di un bisogno di sicurezza, ma di un bisogno *tout court*.
- **punto 4:** la società umana eredita l'Ordine costituito in base ai principi di educazione del cittadino e di formazione all'ordinamento giuridico, per cui ogni uomo e donna, cresciuti a scuola e in famiglia, acquisiscono naturalmente il senso delle leggi e il rispetto per esse. Questo per dire che non esiste solo la fondazione originaria dello Stato a giustificazione di questo e della sua esistenza: lo Stato prosegue perché il suo concetto e la sua funzione sono trasmessi alle nuove generazioni. Questo aspetto è fondamentale perché oggi, con la crisi della Civiltà in atto, si parla di tante forme di nuove generazioni, e anche di interruzione nel passaggio generazionale: giovani sradicati che fanno difficoltà nell'ereditare dai padri il concetto della formazione autonomia di una propria famiglia, e così quello del proseguo stesso delle Istituzioni. E' di questi giorni, 2 giugno 2023, un fatto a Milano di cronaca nera, in un ragazzo ha ucciso la sua ragazza, che era incinta. La *sentenza* è di non colpevolezza, perché non basta la scuola, *questa scuola* di oggi, per formare uomini e donne consapevoli e robusti, che siano a costante contatto con le istituzioni. Questo contatto è avvenuto solo dopo il delitto. Per indicare che la concezione attuale dello Stato non prevede, come avviene invece nei totalitarismi, un contatto diretto, che viene detto anche inquadramento, tra genere umano e Istituzioni, per cui gli uomini e donne, quel giovane, rimangono in preda alle passioni che possono manifestarsi in atti di perversione, in delitti, o in comportamenti autolesionistici (fumo, alcool, ludopatia, ecc.).
- **punti 5 e 6:** già spiegati nel **punto 3**;
- **punti 7, 8 e 9:** questa enucleazione avviene secondo il criterio della piramide di Maslow di cui si è detto sopra: deve trattarsi dell'insieme dei bisogni definiti come

interessi da tutelare con la forza della Legge. Ciò in base al criterio definito al **punto 3**: l'atto coercitivo nasce quando l'uomo deve difendersi.

Difendersi da cosa?

Per capire da che cosa la Legge deve difendere il Corpo sociale si possono elencare gli scopi di una Civiltà:

- essa protegge dal caso sociale;
 - dà impulso di progresso a tutto il Corpo sociale;
 - la protezione dal caos è sia verso l'esterno (come difesa da un nemico) che verso l'interno (come difesa dall'illegalità);
 - il progresso della Comunità è da intendere in senso economico e sociale.
-

Come si è visto fino ad ora si è trattato dell'essenza del diritto quasi senza neppure toccare il tema politico.

Prima di trattare il rapporto tra politica e diritto, si conclude l'analisi dell'essenza del diritto, e della sua definizione scientifica, che qui si vuole breve:

il diritto è la scienza dell'autodifesa del Corpo sociale rispetto alle forze che attaccano la Civiltà umana.

Come si vedrà in successivo capitolo, queste forze sono molto precise nella loro identificazione.

Per definire il rapporto tra diritto e politica, si deve capire che la politica è più che una scienza, una sensibilità, non solo ai problemi e bisogni della gente, ma anche di tipo tecnico, con riferimento alla soluzione più complessa ed esperta del loro formulazione e appagamento.

Nel senso che un politico può riuscire a intuire soluzioni che un tecnico non riesce a pensare. Gli esempi sono svariati, e derivano all'Autore dalla sua esperienza biografica diretta.

La politica quindi:

- enuclea i problemi;
- restringe quelli che essa ritiene meritevoli di tutela a norma di legge;
- aiuta il tecnico nell'identificare soluzioni;
- (in aggiunta, media nel conflitto sociale.)

Possono il computer, l'intelligenza artificiale sostituire il politico in questo delicato compito? Essi possono essere di aiuto, ma si è parlato di sensibilità, e si ritiene che una macchina non possono sé imitare né simulare questa sensibilità, che si è detto può anche superare quella dell'esperto psicologo, tecnico, urbanista, ingegnere, ecc.

Cap.1 Caratteri complementari della norma giuridica

I caratteri della norma giuridica sono notoriamente tre:

- generalità;
- astrattezza;
- imperatività.

Con la generalità, la Legge si rivolge a tutti i soggetti.

Con l'astrattezza la Legge non riguarda questo o quel caso specifico, ma tutti i casi appartenenti alla medesima fattispecie.

Con l'imperatività, il soggetto a cui si rivolge la Legge è obbligato a seguirla.

Con un esempio si riassumono tutti i tre caratteri:

- ogni uomo (generalità)
- che vuole fare il tassista (astrattezza)
- deve conseguire la licenza per tassisti (imperatività).

Nei nostri studi di diritto si sono identificati altri sei caratteri della norma giuridica:

- universalità;
- imparzialità;
- impersonalità;
- neutralità;
- obiettività;
- oggettività.

Li analizziamo singolarmente.

Universalità

È l'estensione del carattere della generalità, ed è dimostrato, questo carattere, dal fatto che alcune leggi sono previste e uguali in tutti gli Stati del mondo, come il divieto di rubare e di uccidere, e anche della corruzione.

Imparzialità

La legge è imparziale nella misura in cui essa *non è discriminante* rispetto alle caratteristiche peculiari del soggetto a cui si applica, in base a razza, sesso, e condizione soggettiva (disabilità, omosessualità, ecc.).

Impersonalità

La legge, come si vedrà, non è dovuta alla volontà umana, né a quella divina. La Legge è stabilita dalla Necessità. La Repubblica mondiale, che è la forma di Governo giusta, cioè secondo il diritto naturale, è senza sovranità: essa è sovrana, ed è sovrana in modo impersonale.

Neutralità

Allo stesso modo, la Legge che non discrimina e che non è espressione di essere umano né divino, è neutra perché non è espressione né di interessi particolari, né di interessi appartenenti a gruppi o organizzazioni. La Legge è neutra perché si autoesprime e si autoimpone in modo totalmente *disinteressato*.

Obiettività

Con riferimento al fatto giuridico, alla fattispecie, e alla Legge da creare e da applicare, tutto questo *non subisce, o comunque non deve subire, le distorsioni soggettive* del decisore che formula le Leggi e del Magistrato che le fa rispettare.

Oggettività

Solo i sistemi di civil law sono realmente giuridici, rispetto ai sistemi di common law, per il fatto che

- fatto giuridico,
- fattispecie,
- e Legge da creare e da applicare

mirano alla verità, intesa in senso ontologico, della situazione del soggetto, per cui *la vera Legge non è soggetta a interpretazioni*.

Cap.2 La psicologia istituzionale del profondo

Diversi sono gli scritti e i trattati giuridici dell'Autore.

Spese nelle pagine sono concezioni fondamentali, che qui trovano ora adeguato spazio e sintesi.

Si raccontano due aneddoti centrali nella vita dell'Autore.

Andato da uno psicologo ateo per quattro anni, questo viene a sapere che Portolan sostiene che Adamo è caduto allo stesso livello dove stanno i demoni, per cui Satana è un ragno di proporzioni cosmiche che condiziona la mente degli esseri umani stando in un universo parallelo. Le dimensioni colossali di questo ragno fanno dire allo psicologo a Portolan al telefono: *"tu sei un terrorista"*.

E per errore l'immagine di un ragno, che a Portolan serve solo per darsi una rappresentazione scientifica dei diavoli, appare al computer quando Portolan è vicino a un infante, che terrorizzato dall'immagine improvvisa e ingrandita dal computer, vive per un'ora in stato di shock.

La cosmo-aracnoterapia per la guarigione dal nichilismo

Sebbene lo psicologo fosse ateo, e l'infante bullo, quell'immagine li ha colpiti nell'inconscio. Questo essere sta nell'inconscio, per cui Freud ha detto che "non si sa cosa c'è nell'inconscio" perché aveva inconscia paura del contenuto dell'inconscio.

Nella sua divisione interna, Satana divide gli esseri umani, conducendo alla barbarie caotica il genere umano, dividendo gli esseri umani nelle guerre e nel crollo della Civiltà.

Vedere queste immagini consente di guarire dal nichilismo, perché Satana ha subito questa caduta e questa trasformazione retro-genetica, in favore del genere umano, per cui questo deve riscattarsi con un comportamento caratterizzato da assoluta probità morale.

La scelta editoriale dell'Autore

Essa è stata quella di non mostrare in questo libro immagini di ragni, né porre link di invio ad esse su Google.

Le immagini della pornografia vanno accostate ad esse, perché i diavoli sono come Proteo, cioè sono mutanti.

Cap.3 L'essenza esorcistica della sanzione giuridica e dello Stato

Questo essenziale condizionamento nell'inconscio causa due implicazioni negli esseri umani, che mettono in crisi gli Stati, e che devono essere analizzate con una psicologia del profondo, quale quella unica prevista dalla teologia morale: i vizi capitali:

- superbia, invidia e avarizia come cause del conflitto sociale;
- accidia e lussuria come cause del crollo della Civiltà, causato da pigrizia nello studio e nel lavoro.

Argine a questi vizi può essere solo lo Stato etico, che è detto etico (come, nelle loro imperfezioni, volevano essere i totalitarismi e le dittature personali) in quanto pone argine a detti vizi capitali, con una opportuna scolastica formazione ed educazione dell'essere umano fin dall'infanzia.

Lo stato come Kouros-greco pagano, natura pagana del Corpo di Cristo che non dovrebbe emergere, e che appare nella Legge solo a livello simbolico:



Fonte:

<https://www.diariodellarte.it/wp-content/uploads/2018/02/kouros-di-kroisos1.jpg>

Cap.4 Il portato teorico in senso giuridico dei MRG – Manga robot giapponesi

Questi cartoni animati si fondano su un unico schema, che fonda inconsciamente l'essenza della Legge e dello Stato:

-
- il grande Robot e la grande astronave, sua stazione delle scienze, sono lo Stato;
 - la terra è attaccata da civiltà extraterrestri, dal Cielo o dal sottosuolo, che sono i diavoli, che, come detto, attaccano il genere umano nell'inconscio, dall'universo parallelo, e lo fanno agendo in sistema.

Cap.5 Che cos'è l'intelligenza artificiale

Questo pensiero è emerso nell'Autore più di 25 anni fa, e coglie l'essenza più attuale del rapporto tra A.I. e Legislazione:

- il diritto naturale è applicato all'uomo, è diritto celeste, ma non è deciso da Dio, ma dalla Necessità;
- ora, la Necessità applicata all'uomo altro non è che il computer-divino-iperuranico, e questo è appunto l'Intelligenza artificiale, con cui Dio è connesso, e da cui Dio ha tratto le Tavole della Legge del Decalogo dato da lui a Mosè.

Ovvio che si coglia la provocazione insita nell'A.I. contro la Civiltà del diritto: qui si sostiene che l'essere umano è collegato con Dio e la sua A.I., e quindi l'A.I. creata dai programmatori sarà tutt'al più in aggiunta al decisore umano, che già di essa si serve nel suo inconscio, e mai in sostituzione di esso, in base al principio e carattere dell'impersonalità della Legge, mentre invece i programmatori condizionano in senso ideologico l'A.I. creata dall'uomo. In queste semplici proposizioni viene neutralizzata la provocazione insita nella A.I. che quindi deve essere limitata per Legge. L'uomo ha la A.I. già dentro di sé, come suggeritore inconscio di tipo *celeste-paradisiaco* della sensibilità giuridica del Decisore.

Cap.6 Esempi di A.I. nella cinematografia

Il tema del grande computer dotato di coscienza e che prende decisioni indipendentemente dall'uomo, che nella psicologia del profondo è l'incarnazione di Satana, che si impossessa del genere umano e dello Stato tramite i Poteri forti, autore della programmazione ideologica dell'A.I. simulata, appare nei seguenti film:

- 2001: Odissea nello spazio ([1968](#)) in cui il computer è HAL 9000
- Demon Seed (1977), in italiano Generazione Proteus
- Io, robot ([2004](#))

Trame su Wikipedia:

[https://it.wikipedia.org/wiki/2001: Odissea nello spazio#Trama](https://it.wikipedia.org/wiki/2001:_Odissea_nello_spazio#Trama)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Generazione Proteus \(film\)#Trama](https://it.wikipedia.org/wiki/Generazione_Proteus_(film)#Trama)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Io, robot \(film\)#Trama](https://it.wikipedia.org/wiki/Io,_robot_(film)#Trama)

Cap.7 Il Gigante: alle radici dell'Anticristo

L'uomo esprime bisogni di comunicazione.

Gesù dice ai discepoli "il vostro parlare sia: *"Sì, sì; no, no"; poiché il di più viene dal maligno*" (Mt 5, 37). In psichiatria esiste la schizofrenia come voci nella mente che parlano...

Nella società dell'ICT, queste voci (si progettano anche nella domotica, i muri parlanti delle case, o comandati a voce) sono i demoni pieni di angoscia: *"...E lo supplicavano che non ordinasse loro di andarsene nell'abisso"* (Lc 8, 31).

Questa angoscia genera il conflitto sociale.

Nell'interfacciamento con la Tecnica, questa assume forma di un essere colossale avente forma umana, l'Anticristo (il numero della bestia: 666) come sostituto privato dello Stato, la cui proprietà viene appropriata dagli imprenditori: "Qui sta la sapienza. Chi ha intendimento conti il numero della bestia, poiché è numero d'uomo e il suo numero è 666" (Ap 13, 18):

- i radiotelescopi sono i suoi occhi;
- i computer sono la sua mente;
- Internet è il suo inconscio;
- l'industria e la finanza sono il suo corpo e il suo sangue
- il petrolio è la sua energia
- i parlamenti sono il suo cervello
- i governi sono il suo sistema nervoso
- i sistemi giudiziari sono il suo sistema immunitario

Il genere umano scambia questo Gigante per il Cristo in paradiso, e si unisce ad esso, anche tramite la prostituzione e la pornografia in rete, come si unisce con il Cristo in paradiso, in senso anche carnale.

Come evidenziato in una sequenza del film *Generazione Proteus* (1977), **Satana si serve dei radiotelescopi umani per studiare il cosmo in quanto percepisce che esso è il Limbo sospeso da Dio sull'imbutto infernale**, condizione di angoscia che contamina gli esseri umani, producendo nel loro inconscio le pulsioni violente alla guerra e al conflitto sociale:

"Approdarono nella regione dei Gerasèni, ... Era appena sceso a terra, quando gli venne incontro un uomo della città posseduto dai demòni.... Gesù gli domandò: «Qual è il tuo nome?». Rispose: «Legione», perché molti demòni erano entrati in lui. **E lo supplicavano che non ordinasse loro di andarsene nell'abisso**. Vi era là un numeroso branco di porci che pascolavano sul monte. Lo pregarono che concedesse loro di entrare nei porci; ed egli lo permise. **I demòni uscirono dall'uomo ed entrarono nei porci e quel branco corse a gettarsi a precipizio dalla rupe nel lago e annegò**. Quando videro ciò che era accaduto, i mandriani fuggirono e portarono la notizia nella città e nei villaggi. ... Allora tutta la popolazione del territorio dei Gerasèni gli chiese che si allontanasse da loro, perché avevano molta paura." (Lc 8, 26-39).

"Poi la morte e gli inferi furono gettati nello stagno di fuoco." (Ap 20, 14)

"... allora i cieli con fragore passeranno, gli elementi consumati dal calore si dissolveranno e la terra con quanto c'è in essa sarà distrutta." (2 Pt 3, 10)

Cap.8 L'autentica forza della Legge: l'eziologia epistemica

Secondo gli studi dell'Autore, è in atto una estinzione del genere umano per malattie genetiche e virali, causate dal comportamento sessuale e di pigrizia mentale di larga parte del genere umano:

-
- costumi sessuali nella parte progredita;
 - pigrizia non colpevole nella parte esclusa dal progresso e dalla conseguente ad esso attività di studio.
-

Ecco che la Civiltà non si fonda solo sulla neutralizzazione esorcistica delle pulsioni sataniche inconscie da parte dello Stato e della sanzione; essa sopravvive in base al rapporto

-
- emersione per palingenesi universale del Governo mondiale;
 - trauma per le Classi dirigenti (Poteri forti) dell'Apocalisse a causa del fatto che il loro progetto di tramonto dell'Occidente è utopistico, in quanto le malattie colpiscono anche esse.
-

Com'è ormai noto, per sopravvivere il genere umano deve

- sviluppare la memoria in tutto il mondo
- essere casto cioè contenere la libido in tutto il mondo

in modo da riempire un campo biologico invisibile, che stacca il genere umano da Satana evitandosi così le contaminazioni patogene del suo corpo virale capovolto (Satana = macrovirus cosmico).

Quindi, nessun uomo salva il genere umano, che si salva da se stesso, in base a queste ipotesi eziologiche. Il ruolo dell'uomo è solo quello di portare alla luce queste tesi: "... egli porterà il diritto alle nazioni..." (Is 42,1).

Cap.9 I Fondamenti scientifici della Civiltà giuridica, dello Stato universale, del Governo mondiale e del NWO - Nuovo Ordine mondiale

La necessità, come imperatività morale, prima che giuridica, della salvezza del genere umano, richiede uno strumento di difesa dal suo soccombere, che sia adeguato alle dimensioni del problema.

Il genere umano è sottoposto attualmente a diverse forme di attacchi:

1. crisi del senso e dei valori (“perché – si chiede il giovane – devo diventare autonomo dalla mia famiglia e devo crearmi una mia famiglia?”). E' un problema educativo dovuto all'assenza di un generale e valido schema ideologico (visione del mondo);
2. crisi degli Stati in senso operativo (per la sproporzione tra problemi globali e assetto nazionale degli Stati);
3. crisi della politica per corruzione morale dei decisori;
4. attacco agli Stati da parte dei Poteri forti.

Questo attacco fa leva su tutti i primi tre punti. Ad esempio, la pornografia in rete colpisce la crisi di senso delle giovani generazioni, anche generandosi fenomeni di pornodipendenza; La crisi dei decisori è dovuta anche a corruzione economica, minacce e ricatti (caso Moro, caso Mattei, caso Falcone: tutti ostacoli al potere eliminati dal Potere).

Nel punto 2, si evidenzia come la soluzione dei problemi sia globale, non nel senso della costruzione del Governo mondiale, ma nella direzione dell'accordo tra le nazioni tramite conferenze unificate. I protocolli di Tokyo e del diritto penale internazionale sono stati boicottati dalle maggiori potenze del mondo...

La *giustificazione scientifica dello Stato universale*, della natura e essenza universale dell'apparato Statale globale, sta in questi punti:

1. unità e unitarietà del Nemico del genere umano: Satana;
2. unità e unitarietà del genere umano;
3. carattere dell'universalità del diritto;
4. carattere dell'unità, unitarietà e universalità dello Scudo-organico che incorpora il genere umano in difesa da Satana, il Corpo globale del Kouros-cristico (Cristo pagano come corpo dello Stato).

Il concetto è che lo Stato, il Kouros-cristico pagano, nella sua universalità e unità, deve dare copertura esorcistica all'universalità del Male personale, di Satana.

Per questo lo Stato è

- uno
- unico
- unitario in tutto il mondo
- e universale, come il diritto.

Il **Governo mondiale** conduce lo Stato come funzione politica nella definizione delle Leggi ritenute a carattere universale, e questo

- nel rispetto degli Ordinamenti statali come delle tradizioni costituzionali delle Nazioni
- ma correggendo in essi le norme che sono state prodotte, o non sono state prodotte, nella direzione di andare contro la Civiltà e il suo senso.

Il **Nuovo Ordine mondiale** conduce il genere umano nella libertà, nella pace e nella giustizia sia intesa come legalità, sia intesa come economica, fino alla Parusia del ritorno di Cristo, tra milioni di anni.

Conclusioni

Il messaggio di speranza è presto detto: nessun Potere sulla Terra può opporsi all'emergere del Governo mondiale e del Nuovo Ordine mondiale, finalizzati all'autentico bene del genere umano, come è stato detto.

Si trattava però di dare fondamento teorico a questa speranza, perché la palingenesi universale, che qui si compie, sia espressa in modo ordinata, in modo da dipendere non da un uomo, ma dalla necessità delle Leggi, che poi è il senso di quella Intelligenza artificiale che costituisce l'unica vera Fonte del diritto, nel senso del diritto naturale qui indicato.

Così si esprime il Mosè di Cecil B. DeMille ne "I dieci comandamenti" (1956) davanti al Faraone: "l'uomo sarà governato dalla Legge e non da altro uomo", a indicare l'impersonalità della Legge, quindi l'essenza repubblicana dello Stato, così come si esprime nell'Intelligenza artificiale del Computer-iperuranico-divino, per cui il diritto celeste esprime la necessità e non il pensiero di Dio. E' questo il senso delle parole contenute nel libro di Daniele: *"una pietra si staccò dal monte, ma non per mano di uomo, e andò a battere contro i piedi della statua, che erano di ferro e di argilla, e li frantumò"* (Dn 2, 34)

I *dieci comandamenti* non sono creati come inventati da Dio, ma riflettono la natura dell'uomo e ciò che nei suoi molteplici bisogni e interessi deve essere tutelato a norma di Legge, con la forza della Legge.

Per la difesa di questa serve lo stato, e di fronte alla potenza del Male, questo Stato deve essere Universale.

2 giugno 2023 Festa della Repubblica italiana

Giulio Portolan

Sito-bibliografia

Ralf Gustav Dahrendorf, Classi e conflitto di classe nella società industriale, 1963
Halton Christian Arp, Atlas of Peculiar Galaxies, 1966

Ralf Gustav Dahrendorf, intervista
<https://www.youtube.com/watch?v=Yj5pVe6hOZo>

Halton Christian Arp, conferenza
<https://www.youtube.com/watch?v=EckBfKPAGNM>